

IL MATRIMONIO SECRETO.

---

A COMIC OPERA,

IN TWO ACTS.

---

REPRESENTED AT THE

King's Theatre

IN THE

HAYMARKET.

---

The Music by CIMAROSA.

---

LONDON:

Printed by E. JACKSON.

1798

OTSECEB ONOMIAM



ADVERTISEMENT.

THE Music of the favourite *Airs, Duets, &c.* of the Operas and Ballets, are published by Corri Duffek and Co. (sole Proprietors) at their Warehouses, No. 28, Haymarket; No. 67, Dean-street, Soho, London;— and Bridge-street and St. Andrew-street, Edinburgh.— Also at the Theatre, of Mr. Gallerino, where the Books of the Operas are to be had.



JOHN H. JACKSON

ATTI PRIMI  
SCENA I  
**DRAMATIS PERSONÆ.**

**IL SIG. GERONIMO**, ricco mercadante, *Signor Ruggino.*

CAROLINA, { *Sue figliuole,* } *Signora Angelelli.*  
ELISETTA, { } *Signora Pastorelli.*

**FIDALMA**, sorella del **Signor Geronimo**, *Signora Colombati.*

**IL CONTE ROBINSON**, *Signor Morelli.*

**PAOLINO**, Giovine di negozio del **Sig. Geronimo**,

*Signor Benelli.*

**La scena è in città nella casa del Sig. Geronimo.**



## ATTO PRIMO.

### SCENA I.

*Sala che corrisponde a varj appartamenti.*

PAOLINO e CAROLINA.

- Paol.* Cara non dubitar!  
Mostrati pur serena;  
Presto avrà fin la pena  
Che turba il tuo bel cor.
- Carol.* Caro, lo vo sperar.  
Mi fingerò più lieta;  
Ma sposa oh dio secerà,  
E' giusto il mio dolor.
- Paol.* Forse ne sei pentita?
- Carol.* No spos- mio, mia vita,
- Paol.* Dunque perchè d'affanno  
E' misto il tuo contento?
- Carol.* Accresce il mio tormento  
Quello che può accader,  
T'affretta deh t'affretta  
A palesare il ver.
- Paol.* Si sposa mia diletta,  
Ti voglio complacer.  
2 E'un vero bene amore  
Se lice amare in pace,  
Ma non v'è mal maggiore  
Se ognor s'ha da temer.
- Carol.* Lusingarci non serve: il nostro nodo  
Lungo tempo secreto  
Non puo restar, e s'altri il scopre prima  
Che lo scopriam noi stessi  
Qual rumor nascerà quale bisbiglio?
- Paol.* E' ver: ma v'ha un consiglio?
- Carol.* Il Padre mio  
E' rigido e severo;  
Ma infine ottimo ha il cor: se tu gli parli,  
Se a lui tutto discopri, in sulle prime,  
Farà, dirà, ma poi,  
So che il suo cor gli parlerà per noi.





## ACT I.

### SCENE I.

*A hall leading to several apartments.*

PAOLINO and CAROLINA.

*Paol.* Grieve not, my love—assume more chearfulness, and doubt not that the pangs which now rend thy heart will soon be over.

*Carol.* I hope so, my dear, and will endeavour to appear more chearful; but to be a wife in secret, is surely a sufficient cause of uneasiness.

*Paol.* Dost thou repent it then?

*Carol.* No, my husband—no, my life.

*Paol.* Why then is thy happiness so interrupted by continual tears?

*Carol.* Alas! it is not for the present, but for the future that I weep.—Haste, then to reveal the truth.

*Paol.* Yes, my love, I'll comply with thy wish.

*Carol.* } The love which grief nor fear annoys,

*Paol.* } Yields to the heart unmingled joys;

But when by anxious doubts oppress,

All comfort flies the tortured breast.

*Carol.* To hope is vain—our union cannot possibly much longer be concealed even by ourselves; and should others previously divulge the secret, what misery, what perplexity may probably ensue!

*Paol.* True! but we must consult how we are to act.

*Carol.* My father's temper is rigid and severe, though his heart is good—should you discover all at once, rage and disappointment may overcome his reason; yet I know his parental tenderness will plead our cause.

## SCENA II.

PAOLINO indi il Signor GERONIMO.

- Paol.* Ei vien: si parli forte  
Per farfi intender bene:  
Il pover uomo è' sordo: e quel ch' è' il bello  
Pretende di sentir s' anco non sente.
- Ger.* Non dovete sbagliar stolidamente.  
Che cosa è' questo lei?  
Questo Signor Geronimo?  
In Italia i mercanti  
Quand' hanno dei contanti  
Illustrissimi sono, e tal son io,  
Oh Paolino mio.
- Paol.* Signor ecco una Lettera  
Del Conte Robinson—venuta adesso—
- Ger.* Sì, son venuto adesso!—e questa Lettera  
Di chi è, chi la manda?
- Paol.* Il Conte Robinson. [forte al orecchio.
- Ger.* Il Conte Robinson? Si fi ho capito. [imitandolo.  
La leggo volontieri:  
Ah ah! comincia bene,  
Oh oh! seguita meglio:  
Ih Ih Ih Ih Ih Ih: sento di gioja  
Balzarmi il cor nel petto.
- Paol.* Ah ah oh oh ih ih! così ha già letto. [a parte.
- Ger.* Venite Paolino,  
Lasciate ch' io v' abbracci: è merto vostro  
La buona riuscita:  
Obbligato vi son: tra poco il Conte  
Verrà per sottoscrivere il contratto:  
Elisetta e Contessa,  
Carolina il farà? Sentomi in seno  
Della futura nobiltade i germi—  
Sento—ma il Conte ad incontrar or vadasi;  
Elisetta, Fidalma, Carolina,  
Figlie, Sorelle, amici, servidori,  
Correte tutti, quanti siete in casa.
- Carol.* Signor padre. *Elis.* Signor. *Fid.* Fratello amato.
- Carol.* Che avvenne? *Fid.* Che cos' è?
- Elis.* Che cosa è nato?
- Ger.* Udite tutti, udite  
L' orecchie spalancate;

## SCENE II.

PAOLINI, then Signor GERONIMO.

*Paul.* He's coming—I must talk loud in order to be well understood;—the poor man is deaf, yet he pretends to hear when he does not.

*Gero.* You are deceived, blockheads:—what do ye mean by fir, or Mr. Geronimo?—Don Paolino, the merchants in Italy, when they have plenty of ready cash, are knights—and such I am.

*Paul.* Sir, here's a letter from Count Robinson, just arrived.

*Gero.* Yes, I am just arrived—where does this letter come from?—Who sends it?

*Paul.* Count Robinson—

[*loud in his ears.*]

*Gero.* Count Robinson?—Yes, I hear [*as above.*]  
I read it with pleasure, ah! ah! ah!—it begins well—oh! what follows is better—hi! hi! hi! hi!—I feel my heart transported with joy—

*Paul.* Ah! ah! oh! oh! hi! hi!—so he has already read it. [*aside.*]

*Gero.* Come hither, Paolini, let me embrace you; to you the merit of all this happiness is due; I am infinitely obliged to you.—The count will shortly be here to sign the contract.—Elisetta is a countess—Carolina will be one also.—I feel in my bosom the delightful anticipation of future nobility—I feel—but we must go to meet the count.—Elisetta, Fidalma, Carolina, daughters, sisters, friends, servants—all who are in the house, make haste, run—

*Carol.* My father!

*Elis.* Sir!

*Fidal.* My brother!

*Carol.* What has happened?

*Fidal.* What is the matter?

*Elis.* What can it be?

*Gero.* Listen, listen, I pray,  
Attend to my lay.

Di giubilo saltate,  
 Un matrimonio nobile  
 Concluso è per lei già.  
 Signora Contessina  
 Quest' oggi ella farà.  
 Via bacia, mia Carina,  
 Le mani al tuo papà.  
 Che saltino i danari,  
 La festa si prepari,  
 Godete tutti quanti  
 Di mia felicità.  
 Sorella mia che dite?  
 Che dici tu Lisetta,  
 Con quella bocca stretta  
 Perché ti stai tu là? [ a Car.  
 Via via, che per te ancora  
 Tuo padre ho già pensato:  
 Un altro Titolato  
 Sua sposa ti farà.  
 E stai col ciglio basso?  
 Che sciocca! ohime che sciocca!  
 Fai rabbia in verità.  
 Invidia fai conoscere  
 Che dentro il sen ti sta.  
[ parte Carol. lo segue mortificatis.

## SCENA III.

FIDALMA, ELISETTA.

*Fid.* Mi consolo nipote  
 Del vostro matrimonio: e voi fra poco,  
 Lo confido a voi sola,  
 Ve ne consolerete ancor del mio. *Elis.* Del vostro?  
*Fid.* Sì, padrona di me stessa,  
 Ricca pel testamento  
 Del mio primo marito,  
 E in età giovanil, non crederei  
 Che mi chiamaste stolta  
 Se maritar mi voglio un' altra volta. [ parte.

Laugh, dance and sing,  
 A wedding's the thing.  
 'Tis settled d'ye see,  
 That a countess you'll be;  
 Come then, my dear miss,  
 And my hand you shall kiss;  
 For no wealth you shall want  
 That a father can grant.  
 Let mirth flow around,  
 And the banquet be crown'd,  
 That all who are nigh  
 May be happy as I.  
 What, sister, d'ye say?  
 And Caroline, pray.  
 Why turn your lips out?  
 Come, come look not grave,  
 A husband you'll have;  
 For a noble one too  
 I have found out for you.  
 Nav, why do you frown,  
 And cast your eyes down?  
 What, simpleton! fye,  
 I shall chide by and bye;  
 For envy, too plain,  
 Is the cause of your pain.  
*[Exit with Carol. in grief.]*

## SCENE III.

FIDALMO and ELISETTA.

*Fid.* Niece, I wish you joy of your wedding. I will now confide to you a secret—you will shortly wish me joy of mine.

*Elis.* Of your's?

*Fid.* Yes—mistress of myself—left rich by my first husband's will, and with youth on my side, I should suppose you will not blame me if I marry again.



SCENA IV.

*Signor GERONIMO e CAROLINA*

- Ger.* Prima che arrivi il conte  
Ti voglio consolar: pare che voglia  
Farmi in tutto felice oggi la forte,  
Senta ma ridi prima e ridi forte
- Car.* Non farei s'io rideffi  
Che una cosa sforzata, e senza gusto,
- Ger.* Ridi che gusto avrai,  
Sposa d'un Cavalier tu pur farai.  
Ridi, ridi ragazza: in questo punto  
Me ne fu fatta la popposizione:  
Ed oggi si farà la conclusione.
- Car.* (Qui nasce una rovina  
Se Paolin non fa presto.)
- Ger.* E perché mo non ridi? e perché stai  
Con quella faccia tosta?
- Car.* Ho mal di testa.
- Ger.* S'egli è un uomo di testa! E' cavaliere  
E non avrà talento?
- Car.* Ah non trovo consiglio in tal cimento!

SCENA V.

*PAOLINO e detti indi il CONTE, ELISA e FIDA.*

- Paol.* Signor il conte è giunto.
- Ger..* Il conte! oh presto presto  
Rimettiamo l'affare a un'altra volta,  
Ed or scendiamo ad incontrarlo abasso,
- Paol.* Eccolo: ha piu di noi veloce il passo.
- Cont.* Senza senza cerimonie  
Alla buona vengo avanti;  
Riverisco tutto quanti;  
Non s'incomodin, non voglio;  
Complimenti far non foglio;  
Do un abbraccio a voi di core;
- Son a lei buon servidore;  
Me le inchino da Lontano,  
E le bacio indi la mano:  
Vengo a Lei sì vengo a Lei,  
Chè si vaga agli occhi miei:

*Al Sig. Ger.*  
*A Fid.*

*Ad Etiz.*

*A Car.*



## SCENE IV.

*Signor GERONIMO and CAROLINA.*

*Gero.* Before the count arrives, I mean to comfort you.—It seems as if fortune were this day resolved to make me completely happy. Hear me, but first laugh, and laugh loud.

*Cor.* If I was to laugh, it would be by constraint, and without pleasure.

*Gero.* Laugh, and thou shalt have pleasure—thou shalt be a knight's wife—Laugh, laugh, wench. This moment a proposal was made to me, and to-day will be finally decided.

*Caro.* (All will be ruined if Paolino does not make haste.)

*Gero.* Why don't you laugh? And why do you stand with such a grave face?

*Caro.* I have got the head ache.

*Gero.* If he has a good head—he is a knight, and must be a man of sense.

*Caro.* Ah, I cannot think of any excuse in this perilous moment!

## SCENE V.

*PAOLINO, then the COUNT, ELISETTA, and FIDALMA.*

*Paol.* Sir, the count is arrived.

*Gero.* The count! oh! haste, haste—well, put off the business to another time, and immediately go down to meet him.

*Paol.* Here he is—he's more expeditious than we are.

*Count.* No, no ceremonies—I anticipate your friendship.

Health to you all—don't put yourselves to trouble;

Unused to compliments, I won't permit it.

I heartily embrace you—(to *Sig. Gero.*) I'm your  
servant. [to *Fid.*

And bow to you at distance most respectful. [to *Elis.*

I kiss your hand—yes I approach to you—

Object so charming to my wond'ring eyes— [to *Carol.*

Paolino amico mio,  
 Regna qui sol grazia, e buio.  
 Bravo Padre ; Brave figlie !  
 Siete incanti, meraviglie :  
 Siete gioje :—ma Scusate :  
 Ch'io respiri un po lasciate.  
*Elis.* } O il polmon mi creperà !  
*Car.* } 2 3 Prenda prenda pur sato,  
*Fid.* } Seguitare indi potrà !  
*Paol.* } Pare un buffo caricato  
 E nol vede. enon lo fa.  
*Ger.* } L' ho guardata ci ho badato,  
 Ma capito non l'ho già :  
 5 D'un tambure m'è sembrato  
 Ascoltare il trapatà !  
*Cont.* } Senza fare l'affettato  
 Mi distinguo in civiltà !  
*Cont.* } Orfu senza far altre cerimonie,  
 Di ch'io nemico son, fuocero caro,  
 Ben che la prima volta  
 Questa sia che permesso  
 Mi é di veder l'amabile Sposina  
 Pur dicendomi ll core  
 Qual fra queste tr Dee sia la mia Venere,  
 Con vostra permissione allegro, e franco,  
 Io me le vado a situare a fianco  
*Ger.* } Certo Sarete stanco, io ve lo credo,  
 Oh, Servitevi pure,  
 Che questo, Conte mio, ci va de jure.  
 [ *Lo fa se dere.*  
 Ed io che so, che in tali incontri il padre  
 Importuna diventa  
 Andrò frattanto a far qualch' altra cosa :  
 Voi compagnia farete a sposo e a sposa.

[ *parte.*

## SCENE VI.

CONTE, PAOLINO, CAROLINA, FEDALMA, ed ELISATTA.

*Cont.* Permettetemi dunque  
 Cara la mia sposina [ *Accostand osi a Car.*  
*Car.* Oh, non Signore:  
 Sbagliate ; io non son quella,  
 Quella che hà tanto onore è mia sorella.

My friend Paolina—in this fair one's charms,  
Bright beauty sits enthroned, and every grace.  
O, charming father, and more charming daughters—  
You're wond'rous both—jewels unparalleled.  
But give me time to breathe, else I shall burst.

*Lis.* } Take breath, take breath, and then

*Car.* } 3. You may proceed again.

*Fid.* } A mere buffoon he seems,

*Paol.* } 2. What'er himself he deems.

*Ger.* } Though I've observed him well,  
I can't his meaning tell.

*Ger.* } He so assails my ear,

*Paol.* } 5. As if a drum were near.

*Fid.* }

*Car.* }

*Lis.* }

*Count.* Unaffected I seem.

Though polite in extreme.

In short, without any other ceremonies, to which I am an enemy, my dear father-in-law, though this be the first time that I have permission to behold my amiable spouse, yet my heart tells me which of these three goddesses is destined to be my Venus. With your permission I am going to place them by my side.

*Ger.* Yes, to be sure, you must be tired; oh, you shall do as you please, count, as it is your right: and as I know that in such interviews the father is rather in the way, I shall go in the mean time to attend to some business, and you'll keep company with the lovers. *[exit.]*

## SCENE VI.

*The COUNT, PAOLINO, CAROLINE, FIDALMA, and ELISETTA.*

*Count.* Permit me, then, my dear little spouse.

*[approaching to Car.]*

*Car.* Oh, no, sir; I'm not the person—she that is so much honoured is my sister.

- Cont.* Sbaglio? *Paol.* Sicuramente.  
*Car.* Di là' di là' convien che vi voltiate.  
*Fid.* Di quà di quà.  
*Cont.* Signora mia Scusate ;  
 Voi dunque. [ *A Fid.*  
*Fid.* Non Signor : sbagliate ancora. [ *parte.*  
*Cont.* Sbaglio ancora? *Elis.* Sicuro.  
 Ma che il faccia da scherzo io mi figuro :  
 Qdella son io che il ciel vi diede in Sorte :  
 Quella son io che merita l'onore  
 Di Stringervi la man, di darvi il core,  
*Cont.* (Diamine!) voi la Sposa!  
*Elis.* Io sì Signor, son quella,  
 E vi par forse ch' io,  
*Cont.* No—Ma Scusatemi—  
 Voi dunque certamente.  
*Elis.* Certo. *Paol.* Sicuro. *Car.* Indubitatamente.  
*Cont.* Il core m'ha ingannato :  
 E rimango dolente e sconsolato. [ *parte.*

## SCENA VII.

*ELISA, sola.*

Un tale affronto a me! non son chi sono  
 Se non ne fo vendetta  
 Del traditor—me non è sua la colpa,  
 E di quella civetta,  
 Che allettando or coi sguardi or cogli accenti  
 Tutti pretende innamorar di lei :  
 Essa dunque sia meta ai sdegni miei. [ *parte.*

## SCENA VIII.

*Gabinetto.*

*PAOLINO e poi CAROLINA.*

- Car.* Lodato il ciel, siam soli ;  
 Profittiamne un istante :  
 Sappi ch'ogni dimora  
 L' omai pericolosa :  
 Mio padre a un Cavalier fammi oggi sposa.  
*Paol.* Ci mancava ancor questo !  
 Ma non perdo coraggio : al conte subito  
 Vado a raccomandarmi.  
*Car.* Al conte ! e s'ci negasse

*Count.* I am mistaken.

*Paol.* Undoubtedly.

*Car.* You should turn to the other side.

*Fid.* This way, this way.

*Count.* Pardon me, madam—you then—

[to *Fid.*

*Fid.* No, no sir, you are still in an error.

*Count.* Mistaken still!

*Elis.* To be sure—but I believe he is in jest—I am the person whom Heaven presents to your acceptance, who deserves the honour to press you by the hand, and to give my heart.

*Count.* (Zounds)—You the bride?

*Elis.* Yes, sir, I am the person; and do you suppose that I—

*Count.* No—but—excuse me—you then, certainly—

*Elis.* Certainly—*Paol.* Surely—

*Car.* Undoubtedly—

*Count.* My heart has deceived me—I am disappointed and disconsolate—

## SCENE VII.

*LISETTA sola.*

Such an affront to me—No, I am not myself, if I am not revenged of that traitor.—But the fault is not his.—It is that coquette, who, with her smiles and her looks, she pretends to conquer.—Then she shall be the object of my revenge.

[*exit.*

## SCENE VIII.

*PAOLINO and CAROLINA.*

*Cabinet.*

*Car.* Thank Heaven, we are now alone: let us profit by the present moment, for every delay is dangerous.—My father has this day destined me to be a knight's wife.

*Paol.* This is another obstacle in the way—but I am not therefore discouraged—I'll go to the count immediately, and recommend myself to him.

*Car.* To the count?—And if he should decline to interest himself in our affairs?



- Paol.* E' entrar in questo impegno?  
Al caso disperato  
A tua Zia parlerei.
- Car.* E te ne fidaresti?
- Paol.* Sì: coe bontà mi tratta, e con dolcezza  
Ci saprà compatir.
- Car.* Ad ogni via  
Non devi disferir: se vedi il conte  
Fa in modo che il suo core  
Prenda interesse, e parte al nostro amore.  
*[In atto di partire e poi ritornando.]*  
Parla, prega, e la risposta  
A me reca: addio mio bene:
- Paol.* Ah tu sai che vivo in pena  
Quando son senza da te.  
Vado sì: La speme intanto  
Ti ristori, e ti consoli *[Come sopra.]*  
Ah tu sai che il cor m'invola  
Quando vai lontani da me!
- Car.* Ah—chi viene—è il conte stesso.
- Paol.* Dammi dammi un altro amplesso
- 2 Ah! pietà ritroveremo,  
Se il ciel barbaro non è! *[par.]*

SCENA IX.

PAOLINO, e poi il CONTE.

- Paol.* Sì coraggio mi faccio  
Giacche solo qui viene.
- Con.* Amico, amico, io vo di te cercando,  
Smaniosa, ansiosa,  
Ho di te gran bisogno. *Paol.* Ed io di voi.
- Con.* Sì sì quello che vuoi: per te son io,  
Ma prima dir mi lascia il fatto mio.
- Paol.* Sì Signore parlate. *Con.* Ascolta dunque.  
Sia come esser si voglia  
O per l'una, o per l'altra  
Delle ragioni, che non si comprendono,  
Q sia come si sia  
Perché fare gran chiacchiere non soglio;  
La sposa non mi piace, e non la voglio.
- Paol.* Che cosa dite mai? *Con.* Dico assolutamente  
Che non la voglio. *Paol.* E come mai potreste  
Oggi disimpegnarvene?
- Con.* Facilissimamente,



*Paul.* Should the case be desperate, I will speak to your aunt.

*Car.* Will you confide in her?

*Paul.* She treats me with much good nature and affability, and I am persuaded will pity us.

*Car.* At any rate, there is not a moment to be lost. If you see the count, manage so as to make his heart take an interest and share in our affections.

Speak, beg, each soothing art pursue,  
Then tell me all—My life, adieu.

[as if going, then returning.]

What sorrows in my bosom swell,  
When forc'd to thee to bid farewell.

*Paul.* Yes, go—and may thy pangs be o'er,  
And Heaven thy ruin'd peace restore;  
Yet, know, though doom'd from thee to part,  
Thou still art present to my heart.

*Car.* Heavens!—who comes?—The count himself.

*Paul.* Give me first—give me one embrace.

at 2. Yet surely we shall pity find,  
If Heaven to faithful hearts be kind.

[*Car. exit.*]

## SCENE IX.

PAOLINO, then the COUNT:

*Paul.* Yes—I'll take courage—He comes here alone.

*Count.* My friend!—my friend!—I was seeking after you in the utmost perplexity and anxiety.—I am greatly in want of your assistance.

*Paul.* And I of your's.

*Count.* Yes, yes, you shall do with me as you please, I am yours—But first let me relate my own business.

*Paul.* Well then, sir, it remains with you to be brief.

*Count.* Listen to me then—Be as it may, either for one reason or another, I cannot tell how or why it should happen, because I am not used to too much talking.—I don't like my bride, and won't have her.

*Paul.* What do you say?

*Count.* I say absolutely that I won't have her.

*Paul.* And how can you disengage yourself from her?

*Count.* Very easily.—Instead of marrying the eldest, I

- Invece di sposare la maggiore  
 Sposerò la cadetta : allora invece  
 Di cento mille scudi per la dote  
 Sol di cinquanta milla io mi contento,  
 Ecco tutto aggiustato in un momento.
- Paol.* (Me infelice !)  
*Con.* Cos' hai.  
*Paol.* Niente, Signore.  
*Con.* Va dunque, va, fa presto.  
*Paol.* (Misero me, che contrattempo è questo !)
- Signor deh concedete,  
 Spiacervi io non vorrei,  
 Pensate, riflettete  
 Il dispiacer di lei . . .
- Con.* Tu cosa vai dicendo ?  
 Tu cosa stai seccando ?
- Paol.* La civiltà, l' onore,  
 Il mondo, il genitore—  
 Ah il labbro mio confonde  
 Ah più non so che dir.
- Con.* Non star più discorrendo,  
 A te mi raccomando,  
 L' amabile cadetta  
 Mi stimola, m' alletta,  
 Non posso più resistere,  
 Mi sento incenerir.
- Paol.* Quel foco che v' accende  
 Un altro forse offende,
- Con.* Il foco che m' accende  
 Da me più non dipende ;
- Paol.* Ah sento proprio il core  
 Nel seno mio languir.
- Con.* Non sposo la maggiore  
 Se credo di morir. *p.*

## SCENA X.

*Camera.*CAROLINA *poil* il CONTE.

- Car.* Paolino ritarda  
 Con la risposta, ed io l'aspetto ansiosa ;  
 Qualcun S'avanza : e' il Conte. Un segno è questo  
 Che il discorso è finito.  
 Ed ei qui viene senza mio marito.

shall marry the youngest.—Then instead of a hundred thousand crowns for her portion, shall be satisfied with only fifty thousand.—Now every thing is settled in an instant.

*Paol.* (Unhappy that I am!)

*Count.* What ails you?

*Paol.* Nothing, sir.

*Count.* Haste then, go—be expeditious.

*Paol.* Alas, what a moment is this for me! [exit.]

*Paol.* Dear sir, hear me. I shall be sorry to displease you.—But think—reflect—her pain, her grief.

*Con.* Why do you trouble me? What do you say?

*Pao.* Sir, the civility, the honor she would, her father—Ah! I am confounded; I don't know what I say.

*Con.* Speak no more, do something for me; I am in love with the youngest. My heart's on fire for her.

*Pao.* But that fire may offend another.

*Con.* I am no more at liberty.

*Pao.* My heart is full of anguish.

*Con.* I'll not marry the eldest if I should die.

## SCENE X.

CAROLINE, then the COUNT.

*Cor.* Paolino delays long with the answer—and I wait for him with anxiety. Somebody is advancing.—'Tis the count.—This is a proof that the conversation is over.—But he comes without my husband.

- Con.* (Non trascurò il momento.) Oh Carolina!  
Giacche sola vi trovo  
Favellar vi vorrei.
- Con.* Io son venuto  
Per sposar Elisetta. Ma che serve  
Che venuto io ci sia,  
Quando non ho per lei gran simpatia?  
E quando a prima vista  
Divenne questo cor vostra conquista?
- Car.* Mia? cosa avete detto?
- Con.* Voi cosa avete inteso?
- Car.* E' questo solo  
Quel che avete da dirmi?
- Con.* Questo, sì questo. E voi che ben sapete  
Compatire l'amore,  
Scusando il mio trasporto  
Darete all'amor mio qualche conforto.
- Car.* E nel momento stesso  
Di dover adempire a un saggio impegno  
Manchereste di fede? Io scusò bene  
Un trasporto di amore.  
Ma non scusò chi manca  
Al dover all' onore.
- Can.* All' onor si rimedi a  
Sposando voi per lei.
- Car.* Prestarmi a tal rimedio io non potrei.  
Perdonate, Signor mio  
S'io vi parlo in confidenza  
Io per essere eccellenza  
Non ho' grazia, e abilità.  
Tanto onore è riservato  
A chi ha un merto singolare,  
A chi in circolo può stare:  
Con buon garbo, e gravità.  
Io, meschina, vò alla buona  
Io cammino alla Carlona,  
Non ho vezzi nell' aspetto:  
Poco ho visto, poco letto  
Non so lingue, non so niente,  
Farei torto certamente  
Alla vostra nobiltà.  
Son infatti una figliuola  
Di buon fondo, e niente più.

[ parte.

*Count* (I will seize the favourable moment. (Oh Carolina! as I find you alone, I would wish to speak with you.

*Count.* I am come to espouse Lifetta; but what signifies my coming for that purpose, when I have not the least regard for her? especially when, at first sight, you made me your conquest!

*Car.* I!—what have you said?

*Count.* And you!—what did you understand?

*Car.* Is this what you have to say to me?

*Count.* This? yes, this! you that know how to commiserate, and excuse my transport, you will afford me some comfort.

*Car.* And in that very moment that you ought to give that sacred pledge, would you be faithless? I sincerely pardon a transport of love, but I excuse not those that are wanting both in honour and faith.

*Count.* There's a remedy for honour by espousing you.

*Car.* I never would acquiesce in such a remedy.

Pray, sir, excuse this freedom of mine,  
 The honour to be your spouse decline;  
 The rank with my merits would never agree,  
 The title reserve for a worthier than me.  
 For one that can move in the circle with grace,  
 Poor I have no charms, or of mien, or of face:  
 To a station so noble, I'd surely do wrong,  
 Unvers'd in the world, and unskill'd in my tongue.  
 Should one talk in French, how should I answer, pray?  
 I, who cannot a word, but Monsieur, say;  
 Or, should one talk in English, 'twere no better still,  
 To ask, how d'ye? is the stretch of my skill.  
 But in German, my case were still more absurd,  
 For of German, good faith, I can't talk a word;  
 Your excellence, then, the pursuit must give o'er,  
 I'm just fit for a good plain house-wife—no more. [*exit*]

## SCENA XI.

*Il CONTE, solo.*

Io resto ancora attonito,  
 Equi vocò la bella?  
 Hp equivccato io? Che cosa è stato.  
 Un granchio tutti due qui abbiám pigliato.

## SCENA XII.

*Il Signor GERONIMO, ELLISETTA, FIDALMA, poi PAOLINO.*

*Ger.* Tu mi dici che del Conte  
 Mal contenta sei del tratto  
 Quello è un uom alquanto asfratto.  
 Lo conosco, e ben lo so.

*Elis.* Ma 'un occhiata graziosa  
 Ottenuto ancor non ho

*Fid.* Trattar peggio colla sposa  
 Veramente non si può.

*Ger.* Voi credere che i Signori  
 Soglian far come i plebei  
 Voi credete che i Signori  
 Faccian comme i cicisbei,  
 Non Signore, tante cose  
 Affettate smorfiose

*Paol.* Non le fanno, Signor nò.  
 Mio Signore, se vi piace  
 Di vedere l'apparato

Tutto quanto è preparato  
 Con gran lustro, e nobiltà.

*Ger.* Come? come? cos' hai detto?

*Paol.* Tutto—quanto—è preparato  
 Nella—sala—del banchetto,  
 Con gran lustro—e nobiltà.

*Ger.* Vanne al diavolo, balordo  
 Qua si crede, ch'io sia sordo,  
 Non patisco sordità.

4

{ A vedere andiam i deschi  
 Ela copia dei rinfreschi  
 Che onor grande mi farà.

[Parton.]

## SCENA XIII.

*CAROLINA ed il CONTE.*

*Car.* Lasciatemi, Signore  
 Non state a infastidirmi.



## SCENE XI.

*Manet COUNT.*

I am still astonished.—Has she mistaken me? or am I myself in a mistake?—What can the matter be? We have both caught a tartar. [*exit.*

## SCENE XII.

*Sig.* GERONIMO, LISETTA, FIDALMA, *then* PAOLINO.

*Ger.* You say that you are not pleased with the count's presence. He's a man rather odd, I must confess.

*Elis.* I have not as yet obtained from him a smiling glance.

*Fid.* To be sure, a bride cannot be treated worse.

*Ger.* Do you imagine that the gentlemen act like plebeians?—Do you suppose that husbands act like *Cicisbei*?—No, ladies, you must not expect from them the same affected behaviours.

*Paol.* Sir, if you please to see the preparations; every thing is prepared with great pomp and magnificence.

*Ger.* How? how?—What did he say?

*Paol.* All—every thing—is prepared—in—in the hall—of the banquet—with great splendour—and grandeur.

[*word for word.*

*Ger.* Go to the deuce, you stupid fellow. Do you believe I am deaf!—I am not in the smallest degree addicted to be so.

4.                   Let us view the preparation  
For the nuptial celebration. [*exeunt omnes.*

## SCENE XIII.

*CAROLINA and the COUNT.*

*Car.* Leave me alone, sir; do not torment me.

- Cont.* Se libero è quel core  
Vi prego fol di dirmi.  
*Car.* Che non ho alcuno amante,  
Vi posso assicurar.  
*Cont.* Voi dunque la mia brama  
Potete co' tentar.  
*Car.* Lasciatemi vi prego,  
Deh mi lasciate andar.  
*Cont.* Non lasiovi mia bella.  
Partir da questa stanza  
Se un raggio di speranza  
Non date a questo cor.
- (In questa Elis, a s.)*
- Car.* Tornate, deh in voi stesso  
*Cont.* Mio ben, v'amo all'ecceffo.  
*Car.* Pensate a mia sorella.  
*Cont.* Per lei non sento amor,  
S'io sposo voi per quella  
Non manco già all'onor.

## SCENA XIV.

ELISETTA, che ti avanga e detti poi FIDALMA.

- Elis.* No, indegno, traditore,  
No anima malnata:  
No, trista disgraziata,  
Mai questo non sarà.  
Il vostro tradimento  
Voglio che il padre scopra  
E voglio por sopra  
La casa, e la città  
*Cont.* Strillate, non m'importa  
*Ger.* Sentite.—  
*Elis.* No fraschetta.  
*Car.* Ma prima.  
*Elis.* Vò vendetta.  
Che nera infelictà.  
3 In me  
In lei non c'è reità.  
*Fid.* Che cosa è questo strepito?  
*Elis.* Di fede il mancator  
Con essa fa'all' amore,  
Ed or li ho colti quà.  
*Fid.* Uh uh che mancamento  
Non credo a quel che sento.  
*Elis.* Io voglio por sopra,

*Count.* If your heart is free, pray only tell me.

*Caro.* That I have no lover at all, I can assure you.

*Count.* Then you make me happy in the enjoyment  
my desires.

*Caro.* Leave me alone, leave me alone, I beseech you  
let me go.

*Count.* I'll not suffer you, my fair, to depart from this  
place, unless some rays of comfort you bestow to this  
heart.

*Caro.* Oh, pray come to your senses.

*Count.* My life! I love you to excess. (*Lisetta aside.*)

*Carol.* Think on my sister.

*Count.* I feel no love for her. If I marry you instead  
of her, I do not forfeit my honour.

# SCENE XIV.

ELISETTA *advancing*, then FIDALMA.

*Elis.* No, traitor, vile,  
Perfidious, base born soul,  
This sad disgrace  
Shall never, never be,  
Thy treachery  
My father straight shall know.  
I'll throw into confusion  
Both house and city.

*Count.* Scream away, I care not.

*Caro.* Attend to me.

*Elis.* No—vixen!

*Caro.* But before—

*Elis.* I'll be revenged.

<i>Elis.</i>	{	Black infidelity,
<i>Caro.</i>		Not to be paralleled!
<i>Count.</i>		

*Fid.* What means this broil?

*Elis.* That faithless wretch, my sister, woes; and here  
I've caught them both.

*Fid.* Oh, what disgrace? I can't believe it's true.

*Elis.* I'll throw into confusion  
Both house and city.

*Fid.* La casa è la città.  
 Io voglio esaminare  
 Il fatto come stà  
*Car.* Deh, fatela acchetare  
 Che il vero ella non sà.  
*Cont.* Lasciamola strillare,  
 Non me ne curo già.

SCENA XV.

GERONIMO che Sopraggiunge di detti poi PAOLINO.

*Fid.* Silenzio, Silenzio  
 Che vien mio fratello ;  
 Usate prudenza  
 Abbiate Cervello  
 L' affar delicato  
 E' troppo da fe.

*Ger.* Sentire mi parve  
 Un Strepito un chiaffo,  
 Che fate ? Gridate,  
 Ovvero è per Spaffo ;  
 Che cosa è Accaduto  
 Ogn 'un qui Stà mutò  
 Di dirmi vi piaccia  
 Che Diavolo c'è.

*Paol.* (La Cara mia Sposa  
 Dal Capo alle piante  
 Mi senbra tremante  
 Oh, pouero me !)  
 4 Che tristo Silenzio  
 Così non stà bene  
 Parlare conviene  
 Parlare si dè.  
 6 Che tristo Silenzio  
 Sospetto mi viene  
 Vi son delle Scene  
 Saperlo si dè.

*Ger.* Ola che cosa è Stato  
 Lo Voglio Saper bene.

*Car.* La cosa Sol proviene  
 Da un fatto mal inteso  
 Equiveco ella ha preso ;  
 Ed effo il cagionò.

( *Ac. El.* )

*Fid.* I'll straight examine how the case stands.

*Caro.* Let her be quiet—  
She knows not the truth.

*Count.* Let her scream,  
I care not.

SCENE XV.

*Signor GERONIMO, then PAOLINI.*

*Fid.* Silence! Silence!  
My brother comes.  
Be prudent;  
Have sense;  
The affair is delicate;  
Too much in itself.

*Ger.* I thought I heard  
A noise and confusion.  
What are you about?  
Do you scold in joke or earnest?  
What's happened?  
Every one is mute—  
Pray tell me  
What is the matter?

*Paol.* (Ah, poor me;  
My dear spouse  
Seems trembling  
From head to foot.)

*Count.* What dull silence!

*Caro.* It is not proper:

*Fid.* { 4 Speak we must;

*Elis.* { Speak we ought.

*Ger.* { at 6 What gloomy silence reigns.

*Paol.* I have some suspicion  
That there has something happened,  
Which she must know.

*Ger.* Well, what has happened? [to *Caro.*  
I insist on knowing.

*Caro.* The matter rises  
From misunderstanding.  
She is mistaken— [to *El.*

*Elis.* And the Count's the cause.  
No, no, it is not true.



- Elis.* No, non è vero niente  
La Cosa è differente  
Parlate con mia Zia  
Che anch' io poi parlerò.
- Fid.* Sappiate fratel mio  
Che qui ci è Grande imbroglio  
Ma adesso dir non Voglio  
Che bene Ancor nol so.
- Ger.* Io non Capisco affatto.  
*Con,* Sappiate, consua pace (*Tiran da una porte.*  
La Sposa non mi piace.  
La sua minor sorella  
Mi sembra la più bellà :  
Ma poi ma poi con comodo  
Il tutto vi dirò.
- Ger.* }  
*Pao.* } <sup>2</sup> Eh andate tutti al diavolo.  
Ba, ba, ce, ce, si presto.  
2 { Un balbettare è questo  
Che intender non si puo !  
Ma come prima io restò  
Ma che mistero è questo  
Che intender non si puo !
- Car.* {  
*Con.* {  
*Elis.* 4 { Le orecchie non Stancate  
*Fid.* { Affanno non vi date :  
*Ger.* { Da me, da me saprete  
Qual sia, la verità
- Le testa m' imbrogliate,  
Il cranio mi fendete.  
Tacete, deh tacete :  
Andate via di quà.
- Paol.* Per imbrogliar la testa  
Che confusione è questa  
Capite Se potete,  
Qual sia la verità.
- (*Partono.*)

*Fine dell atto primo.*



- The case is different.  
 Speak with my aunt,  
 And then I'll also speak.
- Fid.* Know, my brother,  
 That here's a great broil ;  
 I'll not reveal it now—  
 I am not unacquainted.
- Ger.* I cannot comprehend at all the matter :  
*Count.* Know, in good faith,  
 I do not like my spouse ;  
 Her younger sister  
 Is more fair than she ;  
 But, by and bye, at leisure,  
 I'll tell you all,
- Ger.* { 2 Go all to the Devil.  
*Paol.* {  
 Ba, ba, ce, ce, so quick,  
 What a babbling is this,  
 I can't understand.  
 I'm as wise as before.  
 This is mystery quite,  
 And can't be understood.
- Car.* { Stun not your ears.  
*Count.* { Give not yourselves such pains ;  
*Elis.* { 4 From me, from me, you'll know  
*Fid.* { What is the truth.  
*Ger.* { You puzzle my brain ;  
 My ears you pain ;  
 Your noise pray cease,  
 Go hence in peace.
- Paol.* To puzzle one's head,  
 What confusion is bred ;  
 Nor can we discern  
 How the truth to learn.

[Exit.]

END OF THE FIRST ACT.

## ATTO II.

## SCENA II.

*Gabinetto,*

GERONIMO ed il CONTE.

- Ger.* Venite o, conte amato,  
Mi volete voi dir quello ch'è stato.
- Cont.* Anzi apposta qui sono  
Per dichiararvi il tutto.  
Vi dirò in primo luogo in stil laconico  
Che pel mio gusto armonico  
Cosa non ha Elisetta  
Che possa qual vorrei  
Solleticare il cor gli affetti miei;  
E che mancando in me l'inclinazione,  
Impossibil divien quest' unione.
- Ger.* Che armonico? che affetti?  
Che unione? E cosa adesso  
Mi andate voi dicendo?
- Cont.* Che Elisetta sposar più non intendo.
- Ger.* Che? cosa avete detto!
- Cont.* Ho detto, che non trovo  
Cosa in lei, che mi piaccia  
E che più non la voglio.
- Ger.* Non la volete più? mia figlia? quella  
Per cui steso è il contratto  
Non la volete più? voi siete un matto.  
La vorrete benissimo  
La sposerete signor sì: a Geronimo  
Non se ne fan di queste. Enon è un uomo  
Geronimo da prendersi  
Per un qualche bagiano  
Por un uomo di stucco, o un ciarlatano.
- Se fiato in corpo avete  
Si sì, la sposerete.  
Un bambolo non sono  
Veder ve la farò.—
- Cont.* Se mi ascoltate un poco  
Si calmerà quel foco.  
Ma poi se v'ostinate,  
Anch'io mi ostinerò.
- Ger.* La sposerete amico.
- Cont.* Io non la sposerò.

# ACT II.

## SCENE I.

*Closet.*

*Signor GERONIMO and the COUNT.*

*Ger.* Now, Count, will you relate what has happened?

*Count.* I am come with a view to reveal the whole to you. In the first place, I'll tell you briefly, that, to my sympathetic taste, Elifetta possesses not those qualifications which I desire, in order to inspire a mutual affection; and this want of sympathy renders it impossible to bring about our union.

*Ger.* What sympathetic? What affections? What union? What are you now saying?

*Count.* That I have no inclination to espouse Elifetta.

*Ger.* How?—What did you say?

*Count.* I say that I don't find any thing about her person to please me; and that I will not have her.

*Ger.* You won't have my daughter? Her, with whom the contract is signed. What! Not have her!—You shall marry her!—Yes, sir, you shall!—Such tricks are not to be put upon Signor Geronimo!—He is not a man to be treated as an idiot—to be trifled with!—

Sir, I assure you, as you live,  
You to my child your hand shall give—  
I'm not a babe; if you deny,  
I soon will teach you to comply.

*Count.* Listen to me; I'll soon engage  
My reasons shall allay your rage;  
If still more obstinate you grow;  
You too, perhaps, may find me so.

*Ger.* You shall marry her, my friend,

Ger. Si, sì, sì, sì, vi dico.

Cont. Io dico no, no, no,

2 { Con uom così frenetico  
Sfiatare non mi vò.

[*si mettono a seldere uno da una parte e l'altro dall'altra.*

Ger. (Ora vedete che briconata

Chi se l'avrebbe solo ideata?

Questa è un azione da mascalzone

E dal suo impegno non dee mancar)

Cont. (Ora vedete ch'uom bilioso!

Come s'accende! com'è furioso!

Non vuol sentire quel che vò dire,

D'aggiustamenti non vuol parlar!)

Ger. (Vediamo un poco se ci ha pensato.

[*Sialza.*

Cont. (Proviamo un poco se si è cangiato.

[*Sialzo.*

Ger. Ebben, signore? La sposerete.

Cont. Ebben signore? Mi ascolterete?

Il mio discorso vi può calmar.

Ger. Via, dite pure quel che vi par,

Cont. Se invece di Elisetta

Mi date la cadetta

Cinquanta mille scudi.

Vi voglio rilasciar.

Ger. Quest'è, per quel ch'io sento

Un accomodamento

Che voi vorreste far?

Ger. { Lasciatemi, mio caro

Lasciatemi pensar. [*va di nuovo a sedere.*

2 { Vedete qual denaro

Cont. { Potele risparmiar.

[*va a sedere.*

Ger. (E un bel risparmio quel di tant'oro

Così si salva borsa, e decoro

Con un baratto l'affare è fatto

Io non ci trovo difficoltà.)

Cont. (Tra se l'amico va borbottando,

Al gran risparmio già sta pensando

Quest'è un boccone, che il buon ghiottone

Da se scappare non lascerà.)

Ger. Ci ho' già pensato.

[*si alza.*

Cont. Vi ascolto attento.

[*si alza.*

Ger. Io del baratto sarò contento

S'anche Elisetta lo accorderà.

Cont. Non dubitate: farò in maniera

Che avanti sera mi abborrirà.

*Count.* I shall not marry her!

*Ger.* Yes, yes, yes, yes;—I say!

*Count.* I say—No, no, no!

2. { With a man so absurd,  
      { I'll waste not a word.

*[They sit down each a contrary way.]*

*Ger.* (Now see what knavery!—Who would have supposed it? He has acted like a villain—and he shall not forfeit his engagement.)

*Count.* (Now what a passionate man he is! How he takes fire!—How furious he is!—He'll not hear what I have to say.)

*Ger.* Let me see a little, whether he has reflected upon it.) *[Rises.]*

*Count.* (Let me try a little if he is become cooler. *[Rises.]*

*Ger.* Well, sir, will you marry her?

*Count.* Well, sir, will you listen to me?—What I am going to say may appease you.

*Ger.* If, instead of Elisetta, you give me the youngest, I'll give up fifty thousand crowns.

*Count.* By what I understand, this is an arrangement which you are desirous to make? *[Sits down.]*

*Ger.* { Let me hear.

Count. { 2 Suffer me to think.

You see how much cash *[Sits down.]*  
You might save.

*Ger.* (It is a considerable saving to retain so much gold. In the mean time I shall save my honour, as well as my purse. By consenting to this change, the business is complete.—I can find no difficulty in it.)

*Count.* (My friend is prating to himself. He is now thinking on the great saving. This is a bait that the glutton will not suffer to escape.)

*Ger.* I have thought upon it. *[Rises.]*

*Count.* I'll listen to you attentively. *[Rises.]*

*Ger.* I shall be satisfied with the change, if Elisetta will consent to it.

*Count.* Don't doubt it.—I shall use such methods, that she will despise me before night.



2 { Siamo, fiamo accomodati  
Ritorniam di buon umore,  
Abbracciamoci il core,  
E speriam felicità.

[Ger. parte.]

## SCENA II.

CONTE poi PAOLINO.

Cont. Per fare ch' Elifetta mi ricusi  
Il modo e facilissimo,  
Oh! Paolino, Paolino.

Paol. In che posso servirvi?

Cont. Da me stesso  
Ho fatto tutto. Il padre è contentissimo,  
Ch' io sposi Carolina.

Paol. Ma———Lo dite davvero?

Cont. Certamente. Consolati; e tu stesso,  
Và a darle questa nova,  
Dille che ogni riguardo è omai finito  
E che disponga il core  
Alla gioja, al contento, al lieto umore.

Il tempo verrà  
Che si riderà,  
E s'or non si ride  
Via ciò non decide:  
Il tempo verrà  
Che si riderà.  
Or siamo in tempesta,  
Ma ognora non resta  
Il mare turbato,  
Sovente di stato  
Cangiando si va,  
Così in questo mondo  
Chi ride chi piange,  
E balza nel fondo,  
Chi in alto si sta,  
Ma il tempo verrà  
Che si riderà

[L'or.]

## SCENA III.

PAOLINO, poi FIDALMA.

Paol. Ecco che or ora scoppia  
Da se la cosa. Io sono rovinato,  
Ma nò mi resta ancora una speranza,  
Nel buon cor di Fidalma. [Formandosi in disparte.]

2 All is settled, now we agree,  
 Let us be good humour'd and free;  
 Let us embrace—forget the past,  
 And hope our happiness will last. [*Ger. ex.*]

## SCENE II.

MANET *the* COUNT, *then* PAOLINO.

*Count.* To get Elisetta to refuse me, is a very easy matter. Oh, Paolino, Paolino.

*Paol.* How can I serve you?

*Count.* I have done every thing myself. The father is quite satisfied that I should marry Caroline.

*Paol.* But—Are you in earnest?

*Count.* To be sure! Rejoice at it; and you shall carry her the news. Tell her that every obstacle is now surmounted! and dispose her heart to submit with pleasure to the inclinations of her father.

The time will come,  
 We'll laugh with glee;  
 If we laugh not now,  
 Yet 't will quickly be.  
 The time will come,  
 We'll laugh with glee.  
 We now are tost  
 On a stormy main;  
 But the waves will soon  
 Be smooth again,  
 In constant motion still.  
 So in this world  
 Some laugh, some cry,  
 And oft he falls  
 Who mounts most high.  
 But the time will come,  
 We'll laugh with glee.

## SCENE III.

MANET PAOLINO, *then* FIDALMA.

*Paol.* So now the secret is blown. I am undone! but, no—I have yet an hope in the tender heart of Fidalma. To her I'll instantly repair, though I tremble all over

- (Orsù, coraggio  
Il tempo preffa ; ed io me le avvicino.)  
Se mi è permesso.
- Fid.* Addio, caro, Paolino.  
Non mi avrete veduta altro che adesso !
- Paol.* Vi vidi pensierosa, e non mi parve,  
Di dover disturbarvi.
- Fid.* Voi non mi disturbate  
Pensieroso però se non m'inganno,  
Erravate anche voi ? *Paol.* Questo è ben vero, :  
*Fid.* Paolino ? *Paol.* Signora. *Fid.* I pensier nostri  
Da un istessa cagion per avventura,  
Sarebbero prodotti.
- Pal.* (Che se ne sia veduta ?)  
*Fid.* Via, non vi confondete,  
Parlatemi con tutta confidenza.
- Paol.* (Se n'è accorta senza' altro.)  
Ah ! Signora—*Fid.* Mi avrete,  
Pierosa e non crudel. *Paol.* La bontà vostra,  
Il mio merito eccede, e mi consola,  
Ma con vostro fratello ? *Fid.* Mio fratello  
Deve ben ricordar quel ch'è voglio io,  
Pria che passin due giorni  
Sarete sposo mio,  
Io vo tutto a dispor : mio bene addio. [Parte

## SCENA IV.

CAROLINA e PAOLINA.

- Car.* Dimmi tristo, su dimmi :  
Quant'è pensi sposarne ? Ora comprendo,  
Perchè a svelar non pensi  
Il nodo clandestin, che a me ti lega.
- Paol.* No, Carolino, no ; chetati, e ascoltami.
- Car.* E che deggio ascoltar ? Non ti ho trovato,  
In dialoghi amorosi  
Al fianco di mia zia.
- Paol.* Questo è un inganno, o cara—  
Mi ascolta per pietà
- Car.* Cosa potresti dir !
- Paol.* Dir, che tua zia,  
Soltanto in quell'istante  
Mi si scopers' amante ; or se non credi  
Prendi questa pistola,  
E' poichè sei impazzita

But here Fidalma comes.—Now, courage.—The time is pressing, and I am near to the crisis of my fate—If I may be permitted.

*Fid.* Adieu, dear Paolino. Didn't you observe me before?

*Paol.* I saw you quite pensive, and did not wish to disturb you.

*Fid.* You don't disturb me; but if I am not mistaken, I thought that you also seemed very pensive.

*Paol.* It is true.—

*Fid.* Paolino.—

*Paol.* Madam.

*Fid.* Is there any probability, that the cause of our anxiety was mutual?

*Paol.* (Surely she has not found it out!)

*Fid.* Come, don't be embarrassed; talk to me with the utmost confidence.

*Paol.* (She suspects it, without doubt.) Ah! madam.

*Fid.* You'll find me merciful, and not cruel.

*Paol.* Your goodness surpasses my desert; it pleases me. But, with your brother?

*Fid.* My brother must agree to what I wish. Before the expiration of two days, you shall be my husband, I shall go and prepare all accordingly.—My love, adieu. [exit.]

*Paol.* Alas! what a fresh impediment is this!

## SCENE IV.

PAOLINO and CAROLINA.

*Car.* Sav, cruel—Say how many do you intend to marry? Now I understand the reason why you delay to divulge that clandestine marriage which you have formed with me.

*Paol.* No, Caroline, no—be silent, and hear me.

*Car.* What would you say?

*Paol.* Say—that your aunt discovered herself that moment to be my lover. If you don't believe it, take this pistol, and if your frenzy inspires you, deprive your faithful lover of his life.

*Car.* But did she not herself say that you loved her?

*Paol.* Fidalma was deceived.

- Car.* A un amante fedel toglì la vita.  
 Ma non disse ella stessa  
 Che tu l'amavi? *Paol.* Equivocò Fidalma.
- Car.* Confessa, o fo davvero.
- Paol.* Se un buglardo mi credi,  
 Spara senza pietade.
- Car.* Ah! mi vien freddo, e l'arme già mi càde.
- Paol.* Or sappi, sposa mia, che più opportuno,  
 Non trovò il scoprimento  
 Per salver il decoro; a noi non resta,  
 Che di feggir: l'unica strada è questa.  
 Priache spunti in ciel l'aurora  
 Chiti cheti a lento passo  
 Scenderemo fino a basso  
 Che neffiun ci sentirà.  
 Sortiremo pian pianino  
 Per la Porta del giardino  
 Pronta pronta una carrozza  
 La da noi si troverà  
 Chiusi in quella il vetturino  
 Per schivar qualunque intoppo  
 I cavalli di galoppo  
 Senza posa caccerà  
 Da una vecchia mia parente  
 Buona donna e assai pietosa  
 Ce n'andremo caro sposa  
 E staremo cheti là  
 Come poi s'avrà da fare  
 Penferemo o mente quieta  
 Sposa cara stà per lieta  
 Che l'amor c'apisterà.

## SCENA V.

CAROLINA *sola.*

- Gar.* Fuggir? Palese al mondo  
 Render il nostro fallo, e far di noi,  
 Parlàr con disonor, questo farebbe,  
 Render più acerba ancora la ferita  
 Al seno di mio padre.  
 No, no, pria di risolvermi  
 A così duro passo,  
 Che costerebbe a me troppo dolore  
 Vogliò tentàr quel che mi dice il core. [*Parte.*]



*Car.* Confess—or I shall fire in earnest.

*Paol.* If you think me false, fire without mercy.

*Car.* Ah! I am seized with cold—and the weapon drops from me.

*Paol.* Know then, my dear wife, that I don't find any convenient opportunity to discover the secret in order to save our honour; therefore nothing remains for us but to elope. Before the dawn of morn we'll descend into the garden, and thence fly to take refuge into the house of some relation of mine; there we may make interest, and appease the anger of your father.—My life, let us hope—Love will be our counsel.

## SCENE V.

*Manet* CAROLINE.

*Car.* To elope!—To reveal our fault to the world, and suffer ourselves to be spoke of with dishonour!—This would render still more painful the wound in my father's breast—No, no—before I determine on so hasty a step, that would cause me too much sorrow, I'll attempt an expedient which my heart dictates.

[*Exit.*

## SCENA VI.

*Camera.**ELISETTA da una parte, indi il CONTE dall' altra.*

*Elis.* Qua nulla si conclude  
 Qua egni uno sta in silenzio,  
 Ed io mastisco intanto amaro assenzio.

*Cont.* (Qui la ritrovo alfin. Voglio provarmi  
 Se la posso ridurre a ricusarmi.)  
 Servo servo umilissimo.

*Elis.* Venite come sposo, o mancatore?

*Cont.* Vengo qual mi volete.  
 Conoscitor del vostro,  
 Merito singolar, degno di un foglio  
 Sol dal vostro piacer dipender voglio.

*Elis.* Voi parlate di incanto.

*Cont.* E più v'incanterò se mi ascoltate.

*Elis.* Benissimo. Parlate.

*Cont.* In primo luogo  
 Creder voi mi dovete il più sincero  
 Il più ingenuo di tutti ;  
 Che ho il core sulle abbra ; e che son tale  
 Che di me pure io dico il bene, e il male.

*Ellis.* Vediamone una prova. Per esempio,  
 Quel di far all' amor con mia sorella

Essendo a me promesso,

Lo dite male, o bene?

*Cont.* Male, male, malissimo ;  
 Ecco ch'io lo confesso. In cert' incontri,  
 Sono di un naturale

Facile a sdracciolar. Ma meglio udite

S'è ver ch'io son sincero. In me ficuro

Che c'è del buon, ma prima.

Che i lacci di im nco fra noi sian stretti

Lo vi avverto di aver dei gran difetti.

Son lunatico bilioso

Son soggetto a varia insania,

Ho sovente certa finapia

Che in delirio mi fa andar.

Son sonnambulo perfetto

E dormendo vo à girar,

Sogno poi, se sono a letto

Di dar calci e di pugar.

*Elis.* Tutto questo ! Bagatelle !

## SCENE VI.

*ELISETTA on one side, and the COUNT on the other.*

*Elis.* Here is nothing concluded upon. Every body is silent while I swallow the bitterness of poison.

*Count.* (Here I find her at last—I'll try if I can persuade her to refuse me.) Your servant, your most obedient servant.

*Elis.* Do you approach as a husband, or as a faithless?

*Count.* I approach as you please. Conscious of your singular merit, that entitles you to every thing, I'll solely depend on your pleasure.

*Elis.* You talk admirably.—

*Count.* And the more you will be admired, if you listen to me.

*Elis.* Well—say—speak—

*Count.* In the first place, you ought to believe me the most sincere and ingenuous of all men; and my heart on my lips; and I even speak good or evil of myself.

*Elis.* Let us try the experiment. For example, your conduct in courting my sister, when you are betrothed to me. Is that evil or good?

*Count.* Bad, bad—extremely bad. You see that I confess it. On some occasions I am of a slippery disposition. But farther witness my sincerity. To be sure, there is something good in me. But before the ties of Hymen are indissolubly formed, I apprise you that I have many faults.

Believe me, I'm a frantic lunatic,  
Subject at once to various sorts of madness;  
I'm oft in such a flutter, that I grow  
Delirious quite; then I'm a walking dreamer,  
And very often in my sleep I walk;  
And if I am in bed I wildly dream,  
And restless, toss and throw my limbs about.

*Elis.* All these—Mere trifles! If I am in danger,

- Con.* Quà ci va della mia pelle,  
 Ma saprommi riguardar,  
 Piano; piano. Non è tutto.  
 Per gli amori ho un gran trasporto,  
 Per le donne casco morto  
 E di questo che vi par?  
*Elis.* Questo è un vizio troppo brutto.  
 Ma il potrete un dì lasciar.  
*Con.* Ma aspettate, mia Sigaora  
 Tutto detto non ho ancora,  
 Son geloso son furioso  
 Son ghiottone crapulone  
 Mi ubbriaco spesso, spesso,  
 Sì che vò fuor di me spesso,  
 Casco in terra oppur traballo,  
 Son più strambo di un cavallo  
 Godo tutti maltrattar.  
*Elis.* Ora poi non credo niente  
 Voi lo dite per scherzar.  
*Con.* Quando poi non lo cedere,  
 Dico questo e ve lo giuro  
 Che a me nulla voi piacete  
 Che non v' amo. e non vi curo  
 Non vi posso tollerar [ *Parte.*

## SCENA VII.

ELISETTA, poi FIDALMA.

- Elis.* Potea parlar quell' anima incivile,  
 Con più di impertinenza.  
*Fid.* Elisetta mia cara  
 Vi trovo ben turbata?  
*Elis.* Se dagli occhi del Conte  
 Non si toglie ad un tratto Carolina,  
 Qui nasce una rovina.  
*Fid.* Ottimamente.  
 Questo è il pensier ché anch' io volgeva in mente,  
 Lasciate far a me: la frachettina  
 In un ritiro andrà doman mattina.

## SCENA VIII.

GERONIMO e DETTI.

- Ger.* Ebben? Sei persuasa  
 Di rinunziare a questo matrimonio?

I thus shall know how best to guard against it.

*Count.* Softly, softly; this is not yet the worst :  
I've such a violent passion for amours,  
That I for women almost run distracted.  
What do you think of this ?

*Elis.* The vice is ugly ;  
But 'tis a vice will cease some day or other.

*Count.* Stop, madam ; I have not told you all :  
I am jealous, furious, a glutton, parasite,  
And very oft intemperate in my cups,  
Till all my senses in the draught are drown'd.  
A fall down, stagger, am outrageous quite,  
Abusing every body that I meet.

*Elis.* I don't believe a word—'tis all a jest.

*Count.* You don't believe it ? then I say and swear,  
I don't like you at all, I cannot love you,  
I care not for you, and I can't abide you.  
[Exit.

## SCENE VII.

*Manet ELISETTA, then FIDALMA.*

*Elis.* Could that base uncivil creature talk with more assurance ?

*Fid.* Dear Elisetta, I find you greatly agitated.

*Elis.* If Caroline is not immediately taken from the sight of the Count, ruin will ensue.

*Fid.* You are also right.—This is also what I had in my mind.—Leave the management to me.—To-morrow the jade shall be sent to a place of retirement.

## SCENE VIII.

*Signor GERONIMO and FIDALMA.*

*Ger.* Well—are you now persuaded to renounce this marriage ?



*Elis.* Non farà vero mai ch' io vi rinunzi,  
Perchè poi mia sorella  
Debba sposar il Conte.

*Ger.* Si può far un baratto  
Per te vantaggiosissimo.

*Fid.* Non si fanno baratti.

*Elis.* Avete ben capito.

*Ger.* Sì, sì: parlate pure.

*Fid.* Voglio che in un ritiro  
Carolina si mandi: il mio decoro  
Non vuol che in questa casa  
Ella rimanga più. Se ciò non fate  
De capitale miei vo la restituzione  
E così finiremo ogni quistione

*Elis.* Avete inteso bene!

*Ger.* Sordo non son farò quanto convieche

*Fid.* 2 { Cosa farète s via su parlate.

*Elis.* { Via resolvete: via non tardate,

*Ger.* { Presto anzi subito si deve far.

Ma non strillate tutte due unite  
Sento che il timpano voi mi ferite.

Parlate piano senza gridar.

*Fid.* { Diremo dunque diremo piano  
*Elis.* { Che in un ritiro di qua lontano  
Per metter ordine a un gran disordine  
La Carolina si dee mandar.  
Voi lo sentite.

*Ger.* Che cosa dite.

*Elis.* Abbiám parlato.

[ *Ferte att' orrachio come sopra.* ]

*Elis.* V' abbiám detto.

*Ger.* Sia maladetto questo strillar.

*Fid.* In un ritiro la Carolina.—

*Ger.* Già v' ho capito, cara Signora.

*Fid.* Mander dovete doman mattina.

*Ger.* Già v' ho capito ch' e' un quarto d'ora

3 { O che fracasso di satanasso  
Tutta la casa farò tremar.  
Senza far chiasco senza fracasso  
Si può ben dire ti può parlar.

[ *P.* ]

## SCENA IX.

GERONIMO *solo.*

In un ritiro? E perché in un ritiro  
La devo far passar? Il mio interesse,

*Elis.* I'll never yield to renounce it, and give the advantage to my sister to marry the Count.

*Ger.* There may be an exchange made much to your advantage.

*Fid.* Such exchanges are not to be made.

*Elis.* Did you hear?

*Ger.* Yes, yes; go on.

*Fid.* I insist that Caroline may be sent to some place of retirement. My regard to decorum will not permit that she should remain any longer in this house; if you do not consent to it, I will have a restitution of my property, and so we shall put an end to all disputes.

*Elis.* Do you distinctly understand?

*Ger.* I am not deaf.—I shall act as is proper.

*Fid.* } How will you act? come, quickly speak.

*Elis.* } 2 Come, resolve; don't delay.

Quickly! nay, it must be done instantly.

*Ger.* But don't bawl together,

You pierce the very drum of my ear,

Talk slowly, without bawling.

*Elis.* } Then we'll say.—we'll say it softly,

*Fid.* } 2 That from hence to some distant retirement  
Caroline must and shall be sent,  
To remedy a great disorder.

Do you hear us?

[*Slowly.*]

*Ger.* What do you say?

*Elis.* We have spoken?

[*Loud in his ears.*]

*Fid.* We have told you.

[*As above.*]

*Ger.* A curse on this bawling.

*Elis.* Caroline into a place of retirement.—

*Ger.* I have already understood you, madam.

*Fid.* To-morrow morning she must go.

*Ger.* I have already understood you this quarter of an hour.

*Elis.* } Oh! what a devilish noise,

*Fid.* } 3 It makes the very house shake.

*Ger.* } You may equally well tell what you have  
to say. [*Fid. & Elis. exeunt.*]

## SCENE IX.

*Signor GERONIMO solus.*

*Ger.* To take a place of retirement, and why should I send her there?—Nay they will compel me to oblige her

Anzi vuol che io permetta  
 Che il Conte se la sposi!  
 No. Piano. E mia sorella  
 Se sdegnata percio dal mio negozio.  
 Le va i suoi capitali? Ella é una scossa  
 Ch' oggi io non so se sostener la possa.

## SCENA X.

CAROLINA *in disparto e dette.*

- Car.* Son risoluta io stessa  
 Di vincere il rossor. In sùdo—io gelo—  
 Ma farlo, oh dio! convien—n' ajuta o cielo.  
*Ger.* Ah, Signore! a piè vostri ecco una figlia.—  
 Che cos' hai! che cos' é accaduto?  
*Ger.* Alzati, e parla in piedi—*Car.* Ah, non Signore.  
 Alzati, ed ubbidisci al genitore.  
 Io però ti prevengo,  
 In quello che vuoi dirmi,  
 Tua sorella, e tua zia t'hanno già detto,  
 Che andar devi in ritiro.  
*Car.* Io in un ritiro! Ah! mio Signor.—*G.* Tu devi  
 Far la mia volontà. *Car.* Fuori di tempo  
 E un ritiro per me.  
*Ger.* Orsù, mi secchi  
 Signora fraschettina,  
 Nel ritiro ànderai doman mattina. [*Parte.*]

## SCENA XI.

CAROLINA *sola.*

E possono mai nascere  
 Contrattempi peggiori!—  
 Il padre mio sedotto,  
 Mia sorella e mia zia con me alterate,  
 Tutti in orgasmo, e come mai pos' io  
 Svelar in tai momenti il fallo mio.—  
 Come tacerlo poi se in un ritiro  
 Ad entrar son costretta.  
 Misera.—In qual contrasto  
 Di pensieti mi trovo!—Io son smarrita,  
 Cielo, deh, tu m' addifa  
 Il consiglio miglior. Qualche speranza,  
 Rendi al cor mio.—Ma il core, oh dio mi dice:  
 Carolina infelice

to marry the Count.—No, no,—softly ; because my sister is not pleased, she threatens to withdraw her effects. I don't well know if I have fortitude enough to submit to her whim.—

## SCENE X.

CAROLINE *aside and Ditto.*

*Car.* I am determined to lay aside shame—I glow with heat—and next moment I am chilled. Ye Gods, I am compelled to take this step.—May heaven be my guide.—Alas, Sir ! behold your daughter at your feet.—

*Ger.* What is it ? What is the matter ? What has happened ? Arise ! Stand and speak.—

*Car.* Ah ! no, Sir.—

*Ger.* Arise, and obey your father.—Tho' I anticipate what you are going to say to me. Your sister and your aunt have already told you that you must be sent to-morrow to a place of retirement : and now you come hither full of sorrow and grief, as if you were to be confined all your life time.

*Car.* What ! me to be sent to a place of retirement ?—Ah ! Sir.

*Ger.* You must yield to my will.

*Car.* Retirement is out of season for me.

*Ger.* You tease me, Miss Vixen.—Into a place of confinement you shall go, and that shall be to-morrow.

*[exit,*

## SCENE XI.

CAROLINE *solo.*

*Car.* Can there be more unfortunate events ! My father brought me over ; my sister and my aunt turned against me ! And how can I, on such a period as this, divulge my error.....(*Followed by instruments.*) And if forced into retirement, how can I keep the secret within my bosom ? Alas ! unhappy that I am ! In what perplexity I am plunged !—I am lost ! Oh ! heaven, direct me to some better course ! afford some gleam of hopes to my tortured heart ! ..But my heart tells me, that no pity remains in heaven for the miserable Caroline.—Ah ! despairing, I shall die with grief.....

Pieta di te non sente il ciel tiranno—

Ah! disperata io vò morir di affanno.

Ma un dolce presagio

Nell' alma mi sento,

Che mostra il tormento

Vicino a finir.

Cli affanni consola

Mio caro tesoro,

E spera un ristoro

Ai n ostri ospir.

[*par.*

## SCENA XII.

CAROLINA e il CONTE.

*Car.* Dove dove mia cara,  
Con tal sollecitudine?

*Car.* An soccorfo Signor— *Cont.* Oh ciel! parlate

*Car.* Potets' io tutto dirvi. *Cont.* E chi lo vieta?

*Car.* Il decoro, e più certa ripugnanza  
Ch' è troppo natural nel caso mio  
Di scoprire un arcano

A chi amore m' offrio.

*Cont.* Nel caso vostro?—intendo; briconcella!

Impregnato è quel cor por altro amante,

E il labbro ripugnante

A me dirlo non può.

[*Confusa.*

*Car.* Signor.— *Cont.* Via via.

I riguardi lasciate,

Uomo di mondo io sonno,

S' egli é prima di me ve lo perdono.

*Car.* Ebben. Non so negarlo.

## SCENA XIII.

*Isid:* ELISETTA, FIDALMA,

*Elis.* Colti vi abbiám.— *Fid.* Colti vi abbiám sul fatto.

*Elis.* Vedete la Iguajata.—

*Fid.* Videte la Fraschetta.—

*Elis.* Tutti gli uomini aletta.—

*Fid.* Fa ognor la civettina.

*Elis.* Giusti Dei che tormento.—

*Fid.* Fratello.—

*Elis.* Genitor—mancar mi sento!

[*Parteno.*



The cruel stars, and heaven's most stern decrees,  
Nought but my ceaseless sorrows can appease.  
[*Going out in despair, meets with the Count, who stops her.*

A noise within me whispers peace,  
And tells me soon our woes shall cease;  
Tells me that sorrow soon shall fly,  
And joy with all it's train be nigh.  
My life, my treasure, banish grief,  
And hope at last for wished relief.

## SCENE XII.

CAROLINE and the COUNT.

*Count.* Whither, whither, my love, with such haste?

*Carol.* Oh! assist me, help me, sir.

*Count.* O! ye gods? say, speak!

*Car.* Could I tell all!

*Count.* What prevents you?

*Car.* Decorum; and besides a certain repugnance, that is but too natural in my present case, to divulge a secret to the person who offers me love.

*Count.* In your case? I understand you, little coquette; your heart is engaged to some other lover, and you dare not tell me so.

*Car.* Sir!....

[*confused.*

*Count.* Come, come, lay aside all embarrassment, I am a man of the world: if he is preferred to me, I'll pardon you. *Car.* Then I cannot deny it....

## SCENE XIII.

ELISETTA and FIDALMA.

*Elis.* We have caught you.—

*Fid.* We have caught you in the fact.

*Elis.* See the huffy.—

*Fid.* See the jade.—

*Elis.* She charms every man—

*Fid.* Is always coqueting.—

*Elis.* Heaven, what torments!

*Fid.* Brother.—

*Elis.* Father.—Alas, I am fainting.

[*exit.*

SCENA XIV.

*Il Sig. GERONIMO e PAOLINO.*

*Ger.* Venite quà Paolino. Quosta lettera  
Spedite per espresso  
A Madama intendente del Ritiro,  
Che vedete qui scritto, acciò le arrivi  
Domani di buon' ora.—Oh? cosa dite?

*Paol.* Io non parlo, Signor. *Ger.* Bene eseguite [*par.*

SCENA XV.

*Sola e tavole con 4 condele accese.*

*PAOLINO solo.*

E a risolverfi adesso  
Ad una pronta fuga,  
Forse ancor tarderà la sposa mia?  
Forse ancora potria,  
In queste circostanze  
Lusingarsi, e sperar favore, o ajuto?  
Da chi? come? in qual modo?—Io son perduto?  
Da quell' amato viso  
La pace mia dipende,  
Quello d' amor m' accende  
Per mia felicità,  
Ah se il destin crudele  
Di tanto ben mi priva,  
Quest' anima fedele  
Dipena oh Dio morra!

[*Prende un altro lume, ad entra nella stanza di Carolina.*

SCENA XVI.

*Il CONTE, poi ELISETTA.*

*Con.* Il parlar di Carolina  
Penetrato m' è nel seno  
Ah, saper poteffi almeno  
Il segreto del tuo cuor!  
Per sì amabile ragazza  
Io non sò quel che farei;  
E salvarla ben vorrei  
Dal domestico livor.

*Elis.* (Ritirato io lo credeva

SCENE XIV.

*Hall. Table with four lights.*

*Signor GERONIMO and PAOLINO.*

*Ger.* Come hither, Paolino; dispatch this letter, by express, to the lady who superintends the place of retirement, according to the direction, in order that she may receive it early in the morning. What?—What do you say?

*Paol.* Sir, I say nothing.

*Ger.* Well, then, execute your orders.

*[exit with a light.]*

SCENE XV.

*Manet PAOLINO.*

Even now, my wife will not be induced to resolve on a hasty flight. She might probably, also, in such a situation, flatter herself with some favourable hope, or expect to receive aid!—but from whom?—How?—In what manner?—I am lost.

My peace depends on her sweet face; and my happiness in my love. If my destiny deprives me of her beauty, my life will be unhappy for ever.

*[takes another light, and goes into Caroline's chamber.]*

SCENE XVI.

*The COUNT, then ELISETTA.*

*Con.* Caroline's words have penetrated my bosom! ah, I wish I could discover, at least, the secret of her heart; I would do any thing for such an amiable girl, and would save her willingly from domestic misfortunes.

*Elis.* (I supposed he was gone to rest, and here I find

E lo trovor or quì vagante.  
 Un sospetto stravagante  
 Mi fa nascere nel sen.)

Con. (A trovarla me ne andrei,  
 Se credeffi di far ben.)

Elis. Signor Conte ; serva a lei  
 Che vuol dir che qui la trovo ?

Can. Vuol di questo, ch' io mi movo.

Elis. Che stia solo non convien.

Con. Grazie, grazie, mia Signora :  
 Vada pur, ch' io vado ancora.  
 Tempo è già di riposar.

[Si prendono un lume per cadauno.]

Elis. Buona notte al Signor Conte

Con. Dorma bene, Madamina.

Elis. { (Fingè venga domattina.

a 2 { In sospetto devo star.)

Con. { (Maliziosa sopraffina,  
 Non vo' farla sospettar.

[Si ritirano nelle proprie stanze, resie la  
 scena oscura.]

### SCENA ULTIMA.

PAOLINO, e CAROLINA dalla sua Stanza, indi ELISETTA, poi  
 FIDALMA, poi il Sig. GERONIMO, ed in fine il CONTE,  
 tutti dalle rispettive loro Stanze.

Paol. Deh, ti conforta, o cara,  
 Seguimi piano, piano.

Car. Stendimi pur la mano,  
 Che mi vacilla il piè.

a 2 { Oh, che momento è questo  
 D' affanno, e di timore !  
 Ma quì dobbiam far core,  
 Ch' altro per noi non c' è.

[S' avviano per partire.]

Paol. Zitto—Mi par sentire—  
 Sì, sento un uscio aprir—

a 2 { Protrebbe alcun venire :  
 Sì tardi un po' a partir.

[Rientrano nella stanza.]

Elis. Sotto voce quà vicino [Can lume.  
 Certo intesi a favellar.  
 Una porta pian pianino  
 Ho sentito poi serrar—

him walking about. This excites within my breast a strong suspicion.)

*Con.* (I would go in quest of her; if I thought that it would be proper.)

*Elis.* Count, your humble servant. What is the meaning that I find you here?

*Con.* Why—it means that I am stirring.

*Elis.* It is not proper you should be alone.

*Con.* Thank you, thank you, dear madam; you may go, and I shall do the same; it is now time to go to rest.

*[each takes a light.]*

*Elis.* Count, I wish you a good night.

*Con.* Young lady, good repose to you.

*Elis.* { Until to-morrow morning comes,  
I'll here upon the watch remain.

*Con.* { 2. She's artful, and malicious in her temper;  
I'll take from her all grounds for her suspicion.

*[they retire to their apartment, the scene remains dark.]*

## SCENE XVII.

PAOLINO and CAROLINA from her chamber, then ELISETTA, afterwards FIDALMA, then Signor GERONIMO, and, lastly, the COUNT, all from their respective chambers.

*Paol.* Ah, my dear, be chearful,  
And softly follow me.

*Car.* Stretch me, I pray, thy hand—  
My foot it trembles.

Oh, what an hour is this  
Of grief and fear!

2. But here we must take courage—  
Nought else remains for us.

*Paol.* Hush! methinks I hear— *[seeming to go.]*  
Yes, sure I hear a door—  
There's somebody a coming.  
We'll not go yet.

*[they enter the chamber again with a light.]*

*Elis.* Here, though very low,  
Surely I heard voices;  
And then, though very softly,



Ho sospetto—Vo' scoprire.

[Va a battere alla porta di Fidalma.]

Sortite, sortite,  
Venite quà in fretta.

*Fid.* Chi batte? chi chiama? [Di dentro.]

*Elis.* Io, io, Elisetta—

[Va a battere alla porta del Sig. Geronimo.]

Aprite, deh, aprite,  
Sortite, Signore.

*Ger.* Chi picchia sì forte? [Di dentro.]

Chi fa tal rumore?

*Elis.* Venite quà fuori:

Sì tratta d' onor.

[Sortono *Fid.* ed il *Sig. Ger* con lume in mano.]

*Fid.* Che cosa é accaduto?

*Ger.* Che cosa è mai nato?

*Fid.* Io sono tremante,

*Ger.* Io son sconcertato.

*Elis.* Il conte sta chiuso  
Con mia Sorellina.

Io vo la rovina

Di quel traditor.

Conte perfido, malnato,

*a 3* { *[Gridando alla porta di Carolina.]*  
Conte indegno, scellerato,  
Fuori, fuori vi vogliamo,  
Che scoperto siete già.

[Esce il Conte dalla sua Stanza.]

*Con.* Qui dal Conte che si vuole?

Che indegnissime parole?

Ecco il Conte, eccolo quà.

*li 3. Suddetti* { Quale sbaglio! Qual errore—  
Perdonate, mio Signore,  
Qui un equivoco ci stà.

*Con.* Ubbriachi voi sarete.

*Ger. a 2* { Io no certò: sarà lei [Attiando *Elis.*

*Fid.* Non Signor, lo giurerei:  
*Elis.* Qualcun altro vi farà.

*Con.* { Stando in piedi questa fogna.  
*Ger. a 3.* { Quà, confonderla bisogna.  
*Fid.* {

*Ger.* Carolina, fuori, fuori—

Anche questa si vedrà.

[All' uscio di Carolina, la quale sorte con

Heard a door shut.

I have suspicion—I will find it out.

[goes to listen at Caroline's door.]

I hear a whispering....

The count is surely there...

I'll expose them quite. [knocks at Fidalma's door.]

Come out, come out—

Come hither quickly.

*Fid.* Who knocks? Who calls?

*Elis.* 'Tis I—it is Elisetta.

[knocks at Sig. Geronimo's door.]

Open, pray open....

Come out, sir!

*Ger.* Who knocks so loud?

[within.]

Who makes this noise?

*Elis.* Come out, here;

Your honour is concerned.

*Fid.* What has happened?

*Ger.* What can it be?

[enter *Fid.* and *Sig. Ger.* with lights.]

*Fid.* I tremble all over.

*Ger.* I am lost in confusion.

*Elis.* The count is closetted

With my sister.

Ruin seize,

That traitor.

Perfidious count! base born,

Unworthy count—and shameless!

a 3 { [bawling to Caroline's door.]

We'll have you out....

You are discovered.

[enter the Count from his chamber.]

*Con.* What want you from the count?

What mean these words of infamy?

Here is the count—he's here to answer.

*The said.* { O what mistake—what delusion!

Pardon me, dear sir—

3. { There is some great mistake.

*Con.* Methinks you seem to be all drunk or mad.

*Ger.* } 2. I am sure I am not—I dare say it's she.

*Fid.* }

[pointing to *Elis.*]

*Paolino e vanno ad inginocchiarsi à piedi  
del Sig. Geronimo.*

- Car. a 2 { Ah, Signore, à vostri piedi  
Pao. a 2 { A implorar veniam pietà!  
Con. a 2 { Oh che vedo! resto estatico!  
Ger. a 2 {  
Elis. a 2 { Quest' è un'altra novità.  
Fid. a 2 {  
Ger. Cosa s' intende?  
Fid. Cosa vuol dire?  
Car. a 2 { Vi supplichiamo di compatire,  
Pao. a 2 { Che d'amor preti—Son già due mesi—  
Il matrimonio fr noi segui.  
Ger. a 2 { Il matrimonio!  
Fid. a 2 {  
Car. a 2 { Signori sì.  
Pao. a 2 {  
Ger. Ah disgraziati! qual tradimento!  
Andate, o tristi: pietà uon sento.  
Non siete figli, padre non sono.  
Io vi discaccio: non v'è perdono.  
Raminghi andate lontan da me.
- Car. a 2 { Pietà, perdono. Colpa è d'amore.  
Pao. a 2 {  
Fid. Pietà non s' abbia d' un traditore.  
Con. Deh! vi calmate. Deh! vi placate  
Elis. a 3 { Rimedio al fatto più già non c'è.  
Fid. a 3 { Sian discacciati. Sian castigati.  
Azion sì nera punir si dè.  
Con. Ascoltate un uom di mondo,  
Qui il gridar non fa alcun frutto;  
Ma prudenza vuol, che tutto  
Anzi s' abbia da aggiustar.  
L' amor mio per Carolina  
M' interessa a suo favore.  
Perdonate a lor di core,  
Ch' Elisetta io vò sposar.  
Elis. M' interesse anch' io, Signore,  
Deh! lasciatevi placar.  
Ger. Voi che dite?  
Fid. Voi che fate?  
Con. Perdonate, perdonate. [a Fid.  
Pao. } [s' inginocchiando.  
Car. }  
Fid. Già che il caso è disperato,

*Elis.* No, sir, I'll swear to it—  
Somebody else may be so.

*Con.* } 3. She dreams awake—  
*Ger.* } Here we must confound her.  
*Fid.* }

*Ger.* Caroline, out, out.  
We'll see this also.

[to Caroline's door, who enters with Paolino; both fall  
on their knees at the feet of Sig Geronimo.

*Car.* } Ah, sir, at your feet,  
*Paol.* } 2. We come to pray your mercy.

*Con.* } Oh, what do I see!  
*Ger.* } 2. I am quite thunderstruck.

*Elis.* } 2. Here's a strange novelty.  
*Fid.* }

*Ger.* What does this mean?  
*Fid.* What means all this?

*Car.* } We humbly beg your pardon :  
*Paol.* } 2. O'ercome by mutual love—  
Two months are past  
Since we were married.

*Ger.* } 2. Married?  
*Fid.* }

*Car.* } 2. Yes, sir.  
*Paol.* }

*Ger.* Detested, wretched! vile treachery!  
Go, infamous—I feel no pity for you.  
Turn away from me, I will not pardon you.  
Hence go where you think fit.—  
This moment quit me.

*Car.* } Have mercy, and shew pity—  
*Paol.* } 2. Our fault is love.

*Fid.* No pity can be hoped for by a traitor.

*Con.* } Alas, restrain your rage;  
*Elis.* } 3. The deed is done, and has no remedy.  
*Fid.* } Let'em be turned out straight—Let them be  
punished—

So vile a deed ought never to escape.  
*Con.* Pray listen to a man who knows the world :  
To make a noise is now of no avail.—  
Prudence requires that all

*Ger.*

Ci dobbiamo contentar.  
Bricconacci! furfantacci!—  
Son offeso, son sdegnato—  
Ma—vi voglio perdonar.

*Pao.*

*Car.*

*Coa.*

*Elis.*

a. 4.

Che trasporto d' allegrezza!  
Che contento! che dolcezza!  
Si cominci a giubilar.

Tutti. Oh che gioja! oh che piacere!

Già contenti tutti siamo.  
Queste nozze ora vogliamo  
Con gran pompa celebrar.  
Che si chiamino i parenti,  
Che s' invitino gli amici,  
Che vi siano gli stromenti,  
Che si suon, che si canti:  
Tutti quanti han da brillar.

IL FINE.





Should now be hushed.  
My love for Carolina is concerned,  
And interests itself in her behalf.  
Pardon them freely,  
And I'll wed Elisetta.

*Elis.* I too request, dear sir....  
Oh! be appeased.

*Ger.* And what say you?

[to *Fid.*

*Fid.* What do you mean to do?

*Con.* }  
*Paol.* } 3. Pardon! pardon!  
*Car.* }

[they kneel.

*Fid.* The case is desperate....  
We must be contented.

*Ger.* You wretches vile, undutious vagabonds,  
I highly am enraged....  
Yet I'll forgive you.

*Paol.* }  
*Cor.* } 4. O what joy transporting....  
What pleasure, what delight;

*Con.* }  
*Elis.* } Our happiness commences  
From this auspicious night.

O what joy—what pleasure,  
We're happy beyond measure;  
We'll quickly celebrate  
The nuptials, in great state.  
Let relations be invited,  
And all friends.—Let none be slighted.—  
Let us dance in merry round,  
And the chearful music sound,  
Till loud echo shall rebound.

F I N I S.

should be better  
 My love is dearer  
 And I shall be  
 And I shall be  
 And I shall be  
 And I shall be

11

11

And I shall be  
 And I shall be  
 And I shall be

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

11

